

La tradizionale *Rassegna di Drammaturgia Contemporanea*, che corona la stagione del Teatro Stabile di Genova ha preso il via con

BU21

dell'inglese Stuart Slade (1978). La manifestazione comprende alcuni testi di teatranti più o meno noti che potranno anche essere inseriti in cartellone nelle prossime stagioni, ma che per ora sono proposti al pubblico in una versione ridotta con poche o nessuna scenografia.

È il caso di questo copione del 2016 in cui l'autore immagina le reazioni di sei superstiti (cinque inglesi e una immigrata rumena) sopravvissuti a un attentato islamico che ha causato la caduta di un aereo di linea su uno dei grandi parchi che caratterizzano il panorama londinese. È un copione che ha avuto grande successo quando è stato presentato nella capitale britannica le cui ragioni trapelano dalle parole dei vari protagonisti. La madre di Thalissa è morta colpita da una dei motori dell'aereo, Clive rafforza sino a quasi il fanatismo la sua fede mussulmana, Anya, di origini rumene, è stata gravemente ustionata da carburante del veicolo che le è precipitato addosso mentre prendeva il sole in un parco, Ale ha scoperto che la sua ragazza lo tradiva con il suo migliore amico quando gli hanno detto che i due sono morti nello stesso letto colpiti dall'esplosione, Floss si è vista precipitare in giardino il corpo, ancora legato al seggiolino, dal padre di Clive, Derek è diventato noto quando la televisione lo ha intervistato come testimone del disastro, ma in realtà era solo uno dei tanti curiosi accorsi sul luogo. Sono altrettante testimonianze o brevi dialoghi di una tragedia collettiva che ha colpito un'intera comunità e il drammaturgo è bravo nel cogliere le paure, il terrore, l'opportunismo di ciascuno di loro. Un *testo di parola* che tende a rappresentare attraverso sei casi singoli, lo smarrimento di un'intera città.